

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

Iniziative

8 dicembre 2019
Semicerchio a "Più libri più liberi"

6 dicembre 2019
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

5 dicembre 2019
Convegno Compalit a Siena

4 dicembre 2019
Addio a Giuseppe Bevilacqua

29 novembre 2019
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

8 novembre 2019
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

12 ottobre 2019
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

27 settembre 2019
Reading della Scuola di Scrittura

25 settembre 2019
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

20 settembre 2019
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

19 giugno 2019
Addio ad Armando Gnisci

31 maggio 2019
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

12 aprile 2019
Incontro con Marco Di Pasquale

28 marzo 2019
Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018

27 marzo 2019
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

24 marzo 2019
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

15 marzo 2019
Rosaria Lo Russo legge Sexto

6 febbraio 2019
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

25 gennaio 2019
Assemblea sociale e nuovi laboratori

14 dicembre 2018
Incontro con Giorgio Falco

8 dicembre 2018
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

16 novembre 2018
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

« indietro

**SERGEJ ZAV'JALOV:
UN MORDVINO A SAN PIETROBURGO**

a cura di Paolo Galvagni

Sergej Zav'jalov è nato nel 1958 a Carskoe Selo, sobborgo di reminiscenze letterarie, nei pressi di San Pietroburgo, città in cui egli vive attualmente. Proviene da una famiglia di mordvini, popolazione stanziata sul medio Volga¹. Insegna lingue classiche e letteratura russa contemporanea. Nel 1985 è entrato a far parte del gruppo "Club-81". Negli anni Ottanta ha pubblicato in riviste *samizdat* ("Predlog", "Obvodnvi kanal", "Sumerki", "Mitin Zurnal", "Časy") vari cicli poetici, che poi sono confluiti nel volume *Ody i epody* [Odi ed epodi] (San Pietroburgo, Borej Art 1994). Negli anni Novanta suoi versi sono apparsi su varie riviste: "Kommentarii", "NLO", "Arion", "Ulov", "Zvezda", "Dru-ba narodov", "TextOnly"; e in volumi collettivi (*Poezija i Poiesis* [Poesia e Poiesis], etc.). Nel 1998 è uscita presso l'editrice Argorisk (Mosca) la raccolta *Melica*. Nel 2002 il ciclo [Traduzioni dal russo] è entrato nella *short - list* del prestigioso premio letterario Andrej Belyj. Nel 2003 è uscito presso NLO (Mosca) un nuovo volume, intitolato *Melica*, che raccoglie testi tratti dai cicli precedenti. Suoi versi sono apparsi in traduzione italiana sulla rivista (marzo 2003) e nel volume *La nuova poesia russa* (Crocetti, 2003).

Zav'jalov ha organizzato alcune manifestazioni culturali: il ciclo di serate letterarie «*I poeti di Pietroburgo*»(1997), il festival della poesia di Mosca e Pietroburgo (1998). Nel 1999 ha curato l'omonimo volume collettivo, che raccoglie i testi degli autori invitati al festival. Ha tradotto inoltre le *Odi* di Orazio (1997). Nel 1999 si è aggiudicato il terzo posto nel concorso letterario *on-line* "Tenëta" (sezione Raccolte poetiche). Infine si dedica alla saggistica. Suoi saggi sono apparsi su riviste come "Ex libris", "Novaja russkaja kniga", "NLO", "Neprikosnovennyj zapas".

Sergej Zav'jalov appartiene a quella generazione di poeti russi che negli anni Ottanta è cresciuta sulle rovine della "seconda cultura", ma solo negli ultimi tempi ha avuto la possibilità di delinearsi in tutta la sua importanza.

Egli si pone all'incrocio tra due mondi: come filologo classicista padroneggia il materiale greco e latino (e autore di una dissertazione sulla colonometria greca) e, come figlio del suo popolo, attinge dalla tradizione mordvina. Non a caso nell'opera di questo autore i tratti di una concezione arcaica del mondo, presi a prestito dal folclore mordvino, sono strettamente intrecciati con i motivi, con i costrutti retorici e compositivi della melica greca antica. Aspirando all'espressione lirica obiettiva, massimamente chiara, il poeta è tornato alle fonti più antiche della lirica.

Cercando nella poesia russa degli ultimi decenni, si troverà come suo illustre predecessore Gennadij Ajgi (n. 1934). Sono vari i punti di contatto tra i due autori: entrambi appartengono a una piccola etnia (Ajgi e un ciuvascio); entrambi si caratterizzano per il "primitivismo" (derivato dalle canzoni delle rispettive tradizioni folcloristiche); entrambi rifiutano la metrica regolare, la rima, la punteggiatura ed elaborano nuove possibilità prosodiche.

Molte poesie di Zav'jalov sono caratterizzate da fratture sintattiche, semantiche e grammaticali: rivelano la frammentarietà del mondo. Si ha l'impressione che rimangano i brani di un'opera perduta, ma noi siamo in grado di ricreare da questi frammenti il mondo del poeta. Nei testi spesso sono lasciate numerose lacune, spazi vuoti: svolgono la funzione dei segni di interpunzione. E il lettore che deve ricostruire i legami sintattici. Aleksandr Skidan, giovane poeta e critico letterario, parla di vera e propria glossolalia, di una partitura a più voci, che rimanda alla drammaturgia antica, basata sulla polifonia². Effettivamente i versi di Zav'jalov si sviluppano come una rappresentazione corale.

Si può parlare di <tekst - ruina>, ovvero : il componimento trova la sua conferma come opera poetica disgregandosi, lasciando la nuda intelaiatura. L'aspetto grafico deforma il materiale poetico e diventa un principio decostruttivo, l'elemento dominante del testo³.

Il ciclo "Traduzioni dal russo" costituisce un esperimento molto interessante. L'autore prende alcune celebri poesie di poeti classici, le traduce nella lingua poetica contemporanea, anzi nella sua lingua poetica. Le liriche dei classici prese come fonte sono: *Beleet parus odinokij* [Biancheggia solitaria una vela] di Lermontov, *Ja pomnju eudnoe mgnovenie* [Ricordo l'attimo stupendo] di Puskin, *Vot bredu ja vdol' bol'soj dorogi* [Ecco cammino per una grande strada] di Tjutčev, *Ja po lesenkoj pristavnoj* [Su una scala a pioli] di Mandel'stam, *Sveea gorela na stole* [Una candela ardeva sul tavolo] di Pasternak, *Reka vremen v svoem stremlen'i* [Il fiume dei tempi nella sua aspirazione] di Derfavin.

Il compito che egli si prefigge non è certo un'interpretazione teorica. Si tratta ovviamente di un obiettivo artistico: egli costruisce la sua poetica in modo che qualunque approccio ad essa sia evidente.

Le poesie di questo ciclo sono nove, come le muse. L'ultima è tratta da Gavriil Derfavin. Il tema di Derfavin viene trattato da Zav'jalov con grande libertà. E ovvio che egli "pensi ad altro": pensa non solo all'eternità e al tempo, come il poeta classico, ma anche alla dissoluzione della lingua mordvina e all'assimilazione del popolo mordvino. E una perdita che egli vive con drammaticità.

L'allineamento a destra con cui sono stampati i versi di questo ciclo sembra essere il fronte del presente, da cui le parole e i versi si dirigono nei meandri del tempo. E questa la semantica del ciclo: ci si stacca dalla lingua d'oggi per fuggire nel passato, da cui si ritorna, portando con sé una conoscenza nuova del proprio presente⁴.

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola acquisti

Links

20 anni di Semicerchio. Indice 1-34

Norme redazionali e Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts & Address

Saggi e testi online

Poesia angloafricana

Poesia angloindiana

Poesia americana (USA)

Poesia araba

Poesia australiana

Poesia brasiliana

Poesia ceca

Poesia cinese

Poesia classica e medievale

Poesia coreana

Poesia finlandese

Poesia francese

Poesia giapponese

Poesia greca

Poesia inglese

Poesia inglese postcoloniale

Poesia iraniana

Poesia ispano-americana

Poesia italiana

Poesia lituana

Poesia macedone

Poesia portoghese

Poesia russa

Poesia serbo-croata

Poesia olandese

Poesia slovena

Poesia spagnola

Poesia tedesca

Poesia ungherese

Poesia in musica (Canzoni)

Comparatistica & Strumenti

Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937546

NOTE

1 Gli antenati dei mordvini - tribu ugro-finniche - si stanziarono tra i fiumi Volga, Oka e Sura nella seconda meta del primo millennio a.C. Lentamente nell'etnia mordvina si delinearono i due gruppi erzja e moksa. Nel 1552 le terre mordvine furono definitivamente annesse allo stato russo.

2 A. Skidan, *Mesto glossolalii* [Il luogo della glossolalia], in *Soprotivlenie poezii* [La resistenza della poesia], San Pietroburgo, Borej Art 2001, pp. 54-55.

3 A. Skidan, *Obratnaja perspektiva* [Prospettiva inversa], in Sergej Zav'jalov, *Melica*, Mosca, NLO 2003.

4 VI. Gubajlovskij, *'Perevody s russkogo' i drugie stichotvorenija* ["Traduzioni dal russo" e altre poesie], "Text Only", n.10, 2002.

<i>Me nec femina nec puer jam nec spes animi credula mutui</i>	Me nec femina nec puer jam nec spes animi credula mutui
<i>Horatius. Carm. IV. I 29-30</i>	Orazio, Carm. IV. I 29-30
Отрок мой нежный римлянин мой до глотка виноградной улады есть еще время объясни мне эту майскую тяжесть и воронье заглушающее любые птичьи напевы на кладбище начинающем зеленеть	Mio soave fanciullo romano mio prima di sorseggiare la delizia d'uva c'e ancora tempo spiegami questa pesantezza di maggio e le cornacchie che coprono ogni melodia d'uccello al cimitero che comincia a rinverdire
Видишь? этот червь выползающий из свежей могилы так сально лилов	Vedi? questo verme che striscia fuori da una tomba fresca e cosi untuosamente lilla
Отвернемся мой мальчик мой Лигурин так шелковы кудри твои О как я рад своей бескорыстности как благодарен плоти своей за к тебе равнодушье	Voltiamoci ragazzo mio Ligure mio sono cosi vellutati i tuoi riccioli Oh come sono contento del mio disinteresse come sono grato al mio corpo per l'indifferenza verso di te

Стихи на нотной бумаге	VERSI SU UNO SPARTITO
<i>Еще несколько дней подождешь и осень наступит осень еще одна Счастья нашего или горечи узнаешь потом ты слышишь? Сидя в скверике я бормочу про себ строки а потом записываю их на Бог знает откуда взявшейся нотной бумаге</i>	Aspetterai ancora qualche giorno e giungera l'autunno l'autunno <i>un altro</i> La nostra felicità o il dolore li riconoscerai dopo Senti? Seduto in un giardinetto borbotta versi tra me e me poi li trascrivo su uno spartito apparso Dio solo sa da dove
Уже и сегодня то тут то там желтизна листвы проглянет уже и сегодня о ставит кружок на воде редкая капля Но через несколько дней две-три недели ть снова будешь в Петербурге В какой тональности прозвучит твоя первая фраза твое первое слово? На адмиралтейской башне часы звонят архаично а я на своей скамейке в скверике слова правлю на Бог знает откуда взявшейся нотной бумаге	Gia oggi ora qui ora la il giallo delle fronde fara capolino gia oggi una rara goccia lascera un cerchio sull'acqua Ma tra qualche giorno due - tre settimane sarai di nuovo a Pietroburgo In quale tonalita risuonera la tua prima frase la tua prima parola? Sulla torre dell'ammiragliato l'orologio risuona arcaicamente e io sulla mia panchina nel giardinetto correggo le parole su uno spartito apparso Dio solo sa da dove

осень. Петергоф	AUTUNNO. PETERGOF.
А я? И меня ждет та же судьба? Да. И меня ждет та же судьба Гильгамеш	<i>E io? Attende anche me la stessa sorte?</i> <i>Si. Attende anche me la stessa sorte.</i> Gilgames
Кто-то скажет тебе что это только засохшей листвы под твоими ногами щуршанье Кто-то подсмотрит в сумерки из-за стекол темных дворца набжавшие слезы И только ты в аллее бредешь с взглядом угасшим	Qualcuno ti dira che questo e solo il fruscio delle foglie secche sotto i tuoi piedi Qualcuno guardera al crepuscolo dai vetri scuri del palazzo le lacrime accumulatesi E soltanto tu vaghi nel sentiero con lo sguardo spento

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La libert  d'expression   l' preuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

» **Archivio**



- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

 Europe's leading cultural magazines at your fingertips
EUROZINE

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women. many under the

read in Eurozine

Editore
Pacini Editore

Distributore
PDE

от омертвевших в нежной груди
и теплом лоне очарований
этого мира

Все было обманом
послушай меня оторвись от боли своей
на минуту
даже тогда
когда сердце стучало отвечая
росту суставов
С раннего детства
гнетущая плоть прорывается потерями
семени крови
так мы от смерти спасаем себя
забываясь друг в друге

per le lusinghe di questo mondo
intorpidite nel petto soave
e nel grembo caldo

Tutto è stato un inganno
ascoltami distogliti dal tuo dolore
per un momento
persino allora
quando il cuore batteva in risposta alla
crescita delle articolazioni
Dalla prima infanzia
il corpo opprimente si lacera con perdite
di seme di sangue
Così ci salviamo dalla morte
assopendoci l'uno nell'altra

ЭКСПРОМТ

отчего
так холоден ветер этой новой весны
скуп так на запахи
от которых можно
сквозь слезы смотреть на проспект

Отчего
не удержать дыхания в ладони
не удержать дьханья твоего в своей ладони
как память о тебе не удержать в глазах своих
закрыв лицо ладонью

EXPROMT

Perché
È così freddo il vento di questa nuova primavera
È così avaro degli odori
per i quali si può guardare
il viale attraverso le lacrime

Perché
non trattenere il respiro sul palmo della mano
non trattenere il tuo respiro nel palmo della propria mano
come non trattenere il ricordo di te nei propri occhi ma
avendo coperto il viso col palmo

В САРАНСКЕ

Второй уже день ветер приносит дождь
от одной из русских границ
Второй уже день переезжая взбухший Инсар
я вижу мутную воду
и только изредка чистое небо
и только изредка крест над невзорванной церковью
и лоскуты речи мордовской
на вокзале на остановках троллейбуса
у опустошенных витрин
их вкрапленье случайно
и еще случайнее ты в уродливом городе
на дне этом жестком
нашей прародины общей

A SARANSK⁵

È già il secondo giorno che il vento porta la pioggia
da uno dei confini russi
È già il secondo giorno che attraversando l'Inсар gonfio
vedo l'acqua torbida
e solo talora c'è il cielo nitido
solo talora c'è la croce sulla chiesa non saltata in aria
e s'odono brandelli di lingua mordvina
alla stazione alle fermate del filobus
accanto a vetrine desolate
la loro screziatura è casuale
e ancor più casuale sei tu in una città mostruosa gonfio
su questo duro fondo casuale
della nostra comune proto patria

ТЕМНИКОВ.

СТАРЬЙ МОСКОВСКИЙ ТРАКТ

Видишь: ангел сказала ты мне
Мы спешили и не долго смотрели на запад
Стрела (наверное это и есть цвет пурпура)
готова быть вложенной в лук
если я точно запомнил темно-синий

почти фиолетовый

А старый тракт на Москву тракторами разбит
и вся пойма речная в тумане вечернем
и деревенские звуки вдали бляенье мык
и дети где-то рядом совсем
по-мокшански перекликаются

TEMNIKOV.6

LA VECCHIA STRADA MOSCOVITA

Vedi: un angelo mi hai detto
Siamo corsi e per poco abbiamo guardato a occidente
Una freccia (probabilmente è questo il colore della porpora)
e pronta a essere infilata nell'arco
se ricordo esattamente blu scuro

quasi violetto

Ma la vecchia strada per Mosca e frantumata dai trattori
tutta la golena del fiume è avvolta nella nebbia serale
lontano s'odono i suoni della campagna: belati muggiti
i bambini sono proprio accanto chissà dove
si chiamano nella lingua dei mokša

da *Perevody s russkogo* [Traduzioni dal russo](2001-2002)

МИХАИЛ ЛЕРМОНТОВ

*Экзальтированный мальчик впервые видит море
и делится своими чувствами с любимой бабушкой.*

посмотри туда ты видишь этот корабль?
(белесое небо блеклые воды залива)
ты можешь мне сказать для чего он оставил родной порт
что привело его в наши края?

ты только представь себе: океанская ширь

Michail Lermontov

*Un ragazzino eccitato vede il mare per la prima volta
e condivide le sue sensazioni con l'amata nonna.*

guarda la vedi quella barca?
(il cielo biancastro le acque smorte del golfo)
tu puoi dirmi perché ha lasciato
il porto natio
che cosa l'ha portata nelle nostre lande?

immagina soltanto: la vastità dell'oceano

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del [Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali](#) dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: [Gianni Cicali](#)

POWERED BY [BYTE-ELABORAZIONI](#)

ледяная изморось уходящая из-под ног палуба
я знаю им движет что-то большее
чем простое благополучие

нет иначе бы он ни за что не расстался
ни с дымчатой далью этого залива
ни с этим поздно сающимся
северным солнцем

la pioggia ghiacciata il ponte che sfugge da sotto i piedi
lo so la muove qualcosa di piu grande
della semplice felicità

no altrimenti non si separerebbe affatto
ne dalla lontananza color fumo di questo golfo
ne da questo sole settentrionale
che tramonta tardi

АЛЕКСАНДР ПУШКИН

Aleksandr Puškin

*Молодость уходит, надежды рушатся;
утешение приходит в мыслях о первой любви.*

*La giovinezza svanisce, le speranze crollano;
il conforto giunge al pensiero del primo amore.*

я все чаще и чаще вспоминаю этот час
час нашей первой близости
твою ослепительную наготу
твои случайные слова

sempre piu spesso ricordo quell'ora
l'ora della nostra prima vicinanza
la tua nudità abbagliante
le tue parole casuali

как долго стояли они перед моими глазами
среди убогого быта
среди подавляющей усталости
среди других чувственных соблазнов

quanto a lungo le ho avute davanti ai miei occhi
nello squallore quotidiano
nella stanchezza opprimente
tra le altre tentazioni sensuali

время смыкает воспоминания
угасают образы
забываются интонации голоса
слабеет влечение

il tempo cancella i ricordi
si smorzano le immagini
si dimenticano le intonazioni della voce
si affievolisce l'attrazione

но любовь и меняясь остается собой
в углубляющихся морщинах
в болезненных сердцебиениях среди ночи
в горьких снах об ушедших чудных мгновеньях

ma l'amore pur mutando rimane se stesso
nelle rughe che si accentuano
nelle palpitazioni morbide a notte fonda
nei sogni amari dei meravigliosi momenti passati

ФЕДОР ТЮТЧЕВ

Fëdor Tjutčev

*Весенняя прогулка в одном из императорских парков;
с годами все острее боль об умершей возлюбленной*

*Una passeggiata primaverile in uno dei parchi imperiali;
con gli anni e sempre piu acuto il dolore per l'amata defunta.*

вот снова весенним вечером иду по этой аллее
солнце село нестаявший лед веет холодом
ты видишь: все как и тогда
когда мы были вместе

ecco di nuovo in una sera primaverile cammino in questo viale
il sole è calato dal ghiaccio non sciolto spira freddo
vedi: tutto e come allora
quando eravamo insieme

становится все темней и темней
вдалеке загорелись огни
ть видишь: это было когда-то нашим с тобой миром
и мы по-своему любили его

diventa sempre piu buio
in lontananza si sono accese le luci
vedi: un tempo questo era il nostro mondo
e lo amavamo a modo nostro

завтра годовщина твоей смерти
день печали и молитвы
ть видишь: наши истерзанные души
снова вместе бредут в этом парке

domani è l'anniversario della tua morte
giorno di mestizia e di preghiera
vedi: le nostre anime tormentate vagano
nuovamente insieme in questo parco

ОСИП МАНДЕЛЬШТАМ

Osip Mandel'stam

*Лишившись семейных доходов и не имея буржуазных
навыков выживания
тридцатилетний интеллеktуал начинает понемногу
терять рассудок*

*Privato dei redditi familiari
e non avendo l'esperienza borghese di sopravvivenza,
un intellettuale trentenne
comincia lentamente a perdere la ragione.*

я уже не в состоянии вспомнить
как долго звучит во мне эта мелодия
она неотвязна и невыносима
как ненасытный до крови писк комаров

non sono piu in grado di ricordare
da quanto risuona in me questa melodia
e ossessionante e insopportabile
come zanzare pigolanti insaziabili di sangue

я чиркаю спичкой чтоб осмотреться:
рядом тяжело дышит грузная ночь
ее не растолкать
ее не пошевелить

accendo un fiammifero per guardarmi intorno:
accanto respira pesantemente la notte gravosa
non si scuotera
non si smuovera

и воздух навалился и душит
словно мехом накрыв мне лицо
о как пропороть его густой аромат
чтоб услышать

e l'aria è caduta e soffoca
come avendomi coperto il volto con una pelliccia
oh come frantumare il suo denso profumo
per sentire

услышать сочащуюся в капиллярах
засохших травинок розоватую кровь
в этом сонном всклокоченном
сеновале про странства

per sentire il sangue rosa chiaro
che stilla nei capillari delle erbe secche
in questo assonnato fienile
arruffato dello spazio

БОРИС ПАСТЕРНАК

Boris Pasternak

*Вернувшись утром от возлюбленной
поэт еще раз радостно переживает произошедшее*

*Rientrato al mattino dall'incontro
con l'amata, il poeta rivive con gioia l'accaduto.*

какая небывалая метель
обрушилась на нас в эту ночь
казалось что окна
до половины залеплены снегом

che tempesta inconsueta
si è abbattuta su di noi questa notte
pareva che le finestre
fossero ricoperte di neve sino a metà

ты зажгла свечу на столе
и столбик ее пламени
отбрасывал на потолок
причудливые тени
как продолжение
твоих длинных пальцев
как колыхание
твоих распущенных волос
ты умеешь
так трогательно раздеваться:
два легких удара
башмачков по полу
и вот ты уже укутываешь меня собой
словно чистым снегом
пока сквозняк все сильнее раскачивает
пламя свечи на столе

hai acceso una candela sul tavolo
e la colonnina della sua fiamma
ha lanciato sul soffitto
ombre bizzarre
come la continuazione
delle tue lunghe dita
come l'ondeggiare
dei tuoi capelli sciolti
sai spogliarti
in maniera così commovente:
due colpi leggeri
delle scarpette sul pavimento
ed ecco già mi avvolgi con te stessa
come con neve pura
mentre la corrente agita sempre più forte
la fiamma della candela sul tavolo

ГАВРИИЛ ДЕРЖАВИН

*После сердечного приступа;
страх смерти на время отступает*

поток времени медленный и неостановимый
размывает меня
и вместе со мною в нем растворяется
память о языке моего народа его богах его героях
каков будет этот остаток при впадении в океан
вечности?
записи приезжих фольклористов
истлевающие в библиотеках книги
пентатонный звукоряд разрывающих душу песен?

Gavriil Deržavin

*Dopo un attacco di cuore;
la paura della morte arretra per un po'.*

lo scorrere lento e inarrestabile del tempo
mi erode
e insieme a me si dissolve in esso la memoria
della lingua del mio popolo delle sue divinità dei suoi eroi
come sarà questo residuo allo sbocco nell'oceano
dell'eternità?
gli appunti dei folcloristi di passaggio
i libri che si inceneriscono nelle biblioteche
la gamma pentatonica dei canti che scombussolano l'anima?

5 Saransk, capitale della Mordovia, situata lungo il corso superiore dell'Insar, a circa 600 km a est da Mosca.

6 Temnikov, antica città mordvina.

[→ top of page](#)